PIETRO DEL RONCO

si dice...

www.sursumcorda.cloud - 9 febbraio 2020

Si dice...!!!

— Buona sera, professore.

— Buona sera, Momi. Che diavolo è successo stamattina? Vi si sentiva gridare fin dal mio studio.

— Gli è che mi han fatto andare in bestia.

— Tonino? Ne ha fatta ancora qualcuna quel monello?

— Macchè, è stata Lillì, la più piccola. Figuratevi che mi è venuta in casa con un libro regalatogli dalla maestra...

— Perbacco, l'avrete lodata!

— E mi sono poi accorto che era un libro dei preti...

— Ahi, male per un anticlericale come voi!...

— Oh, ma l'ho fatta filare, l'ho mandata a riportarglielo subito indietro.

— Questo è troppo, avreste dovuto prima leggerlo.

www.sursumcorda.cloud - 9 febbraio 2020

— Scherzate: io non leggerò mai libri di preti!

— Scusate, ma sapete che sarei curioso di sapere perchè odiate tanto i preti... Scommetto che devono avervene fatta qualcuna ben grossa.

— A me personalmente no, ma li odio tutti lo stesso.

— Li conoscerete certamente bene, allora?

— Se li conosco! Per questo li detesto.

— Ne avete avvicinato e trattato intimamente qualcuno?

— Io?

— Sì, voi.

— Io? Avvicinare i preti?... Mi prenderò ben guardia! Non sono mica così balordo da cadere nelle loro grinfie.

— E via, possibile che non li abbiate avvicinati proprio mai? Neppure da giovane?

— Sì, da giovane andavo anch'io in chiesa e ho persino frequentato il catechismo.

— E che cosa vi insegnavano allora i preti?

— Ci dicevano le solite sciocchezze... ma poi ho aperto gli occhi.

— Ah sì? e che cosa avete visto?

— Che sono dei grandi impostori.

www.sursumcorda.cloud - 9 febbraio 2020

— E questa scoperta l'avete fatta proprio voi?

— Sicuro, in fabbrica, dove ho sentito raccontare cose orribili intorno ai preti. Cose da far rabbrividire.

— Cose che naturalmente avevate potuto controllare anche voi, quando andavate in chiesa e avvicinavate i preti?

— Io no. Ma i miei compagni...

— Che trattavano molto da vicino i preti...

— Tocca ferro! Bazzicar coi preti! Ci sarebbe mancato altro per cader nel ridicolo e venir presi in giro da tutti!

— Ma come mai allora quei vostri amici sono riusciti a conoscere i preti, se non li avvicinano, se non vanno ad udire i loro discorsi, a controllare la loro vita? Sentite: se io anche senza conoscervi mi mettessi un bel giorno a parlar male di voi, a chiamarvi mentitore, criminale... che fareste?

— Vi denuncerei senz'altro!

— E sareste nel vostro pieno diritto. Ma perchè adunque i vostri compagni dicono cose tanto orribili dei preti senza avere trattato con essi, senza averli conosciuti a fondo?

www.sursumcorda.cloud - 9 febbraio 2020

— Scusate, professore, son cose arcinote a tutti. Anch'essi le avranno udite da altri.

— I quali, essi pure, vivono lontano dai preti e non li conoscono se non attraverso la lettura di qualche libro o foglietto scritto dai cosiddetti mangiapreti.

— Via, professore, non vorrete mica farvi l'avvocato dei preti?

— No, ma mi piace prima di giudicare e condannare uno andare fino in fondo e conoscere bene come stan le cose. E io vi dico che in fatto di preti si è esagerato molto. Che molte volte si è preso per oro puro e per verità sacrosanta certe panzane e infami calunnie che scrittori prezzolati hanno lanciato con una impudenza tale da fare schifo a qualsiasi persona onesta.

Che qualche prete non sia all'altezza del suo ministero lo ammetto, ma che si debbano condannare così in blocco, solo per aver sentito dire... Permettetemi che vi faccia una domanda: per divenire meccanico che libri avete studiato voi?

— Oh bella! libri e trattati di meccanica, e non certo manuali per calzolai!

— E per addestrarvi al tornio, alla pialla, alla fresa da chi siete andato?

www.sursumcorda.cloud - 9 febbraio 2020

— Da meccanici valenti, capi di primo ordine.

— Avete agito saggiamente. È naturale che per imparare l'arte meccanica bisogna studiare libri e riviste di meccanica. Ma ora, ditemi: supponendo che voleste imparare religione, che libri dovreste studiare?

— È chiaro, libri di religione.

— Vale a dire libri che spieghino bene questa materia e scritti da persone competenti che abbiano studiato la religione seriamente. Invece, cosa succede? Che purtroppo le notizie che riguardano la religione e i preti si attingano il più delle volte da coloro che non li possono conoscere, semplicemente perchè si rifiutano di trattare con essi e avvicinarli. Ditemi la verità: avete mai letto libri di Religione, scritti da cattolici o da preti?

— Manco per sogno!

— Ebbene, come potete allora accusare e condannare le verità che in essi si dicono? Supponiamo che abbiate un nemico, il quale però non ha mai trattato coi voi nè vi conosce. Un brutto giorno egli si presenta nel refettorio della fabbrica e, puntando la mano contro di voi, grida davanti

www.sursumcorda.cloud - 9 febbraio 2020

a tutti: « Costui è un ladro, un assassino! »

— Gli romperei il muso!

— Ne avreste quasi ragione, ma per lo meno gli chiedereste le prove delle sue accuse. Pensate ora che quel tale si rifiutasse di darvele.

— Ah, orco l'accidente, prenderei quel farabutto per il colletto, dicendo che è un infame calunniatore, un vigliacco...

— E se i vostri compagni gli dessero ragione e non vi volessero neppure ascoltare?

— Oh, vorrei vederlo! Griderei che sono ingiusti, che sono delle canaglie anche loro. non volendo ascoltare chi ha diritto di difendere il suo buon nome.

— Avreste mille ragioni. Orbene, mi pare che lo stesso ragionamento si possa fare anche per i preti. Voi e i vostri compagni, senza conoscerli nè punto nè poco, perchè non andate mai in chiesa e li fuggite come la peste, voi, ripeto, li condannate, li disprezzate, li denigrate, solo perchè un compagno. il quale egli pure non conosce i preti, oppure un libro che non sapete da chi sia stato scritto, li calunnia e li sbeffeggia. Vi pare questo, vi par giusto questo modo di agire?

www.sursumcorda.cloud - 9 febbraio 2020

— Ma...

— Permettetemi ancora un paragone. Se io che sono professore di geografia, mi presentassi nel vostro reparto e mi avvicinassi alla vostra fresatrice pretendendo di maneggiare quella macchina complicatissima senza conoscerla, che fareste voi?

— Non lo permetterei in nessun modo.

— E perchè?

— La cosa è evidente. Voi sarete un buon geografo, ma in fatto di fresatrici, — non vi offendete, professore, — siete del tutto ignorante.

— Nè io vi darei torto. Ma allora, perchè voi e i vostri compagni, che non avete mai studiato religione, nè conoscete i preti, che respingete e buttate lontano sprezzantemente i loro scritti e i loro libri, come mai, ripeto, volete erigervi a giudici dei preti? Con quale diritto li diffamate e li condannate senza neppure degnarvi di ascoltarli?

— Veramente...

— Se siete meccanici, parlate pure di macchine, di formule algebriche e magari di trigonometria e di logaritmi, ma non vogliate dottoreggiare su cose di religione che ignorate. Non parlo di voi, ma mi sembra poco

www.sursumcorda.cloud - 9 febbraio 2020

onesto calunniare e infamare una persona che non si conosce.

— Non vorrete tuttavia negarmi, professore, che vi siano dei preti cattivi?

— Sicuro che vi sono: e ve ne fate le meraviglie? Anche tra i dodici Apostoli vi fu un Giuda. Io vi sfido a trovarmi una sola categoria di persone che non abbia qualche soggetto indegno: ne troverete purtroppo dappertutto. Ve ne sono tra gli avvocati, i medici, i professionisti di ogni genere, e, credo di non offendervi, dicendovi che si trovano degli indegni anche tra i lavoratori e gli operai di tutti i mestieri. Ditemi voi se ciò non sia vero.

— Io direi anzi che sono più i galantuomini al rovescio...

— Adagio a giudicare. Piuttosto, sentite. Domani i giornali strombazzano ai quattro venti che un meccanico ha commessa una ladroneria, un assassinio: che direste voi se io, al vedervi passare, vi gridassi dietro: « Dàgli al ladro! Dàgli all'assassino! » Agirei da galantuomo?

— Professore, volete mettermi in imbarazzo.

— Ne convenite dunque anche voi che fa-

www.sursumcorda.cloud - 9 febbraio 2020

rei molto male, perchè io so che la grande maggioranza dei meccanici è gente onesta e buona. Ma allora perchè questi vostri compagni senza conoscere i preti, e solo per aver udito infami calunnie da chi li conosce ancor meno, hanno l'audacia di ricoprirli di fango, dicendo che sono tutti malvagi?

— Ecco un po' di ragione bisogna proprio che ve la dia: non bisogna generalizzare,..

— E soprattutto non esagerare, non inventare e, scusatemi se ve lo dico da vecchio amico, non buttar via un libro solo perchè « *roba da preti* ».

— Oh adesso mi volete fare anche la predica! Confesso però che nessuno mi aveva finora parlato con tanta serenità, lealtà e chiarezza.

— Ebbene, poichè vedo che la mia conversazione non vi dispiace, m'intratterrò ancora brevemente con voi per aiutarvi, se è possibile, a formulare un giudizio più serio e più spassionato sui preti.

— Ah professore, avete proprio intenzione di convertirmi stasera! Temo però che...

— Non oso sperare tanto. Tuttavia, anche solo per amore di verità e di giustizia,

www.sursumcorda.cloud - 9 febbraio 2020

vorrei ricordarvi qualcuna delle benemerenze acquistate da questa classe di uomini così discussi e rispettati, amati dagli uni e odiati da altri. E per citare solo qualche nome più vicino a noi, avete mai sentito parlare del «*prete della forca*»?

— Si tratta forse di un prete che fu impiccato?

— Ve lo dirò in breve. Era figlio di una modesta famiglia, venuto su, come si dice, dalla gavetta. Ordinato prete, consacrò tutta la sua vita ai poveri, agl'infermi, ai carcerati, ai condannati a morte. Nelle carceri era desiderato come un padre. S'interessava di tutti: si adoperava per aiutarli in tutti i modi. Per i poveri disgraziati condannati a morte aveva tenerezze materne. Li preparava a ben morire, li accompagnava al patibolo, li confortava fino al momento estremo. Solo a Torino assistette ben 68 di quegl'infelici condannati alla forca, tanto che lo chiamavano appunto *il prete della forca.*

— Ah se tutti i preti fossero così!...

— E il Cottolengo, lo conoscete? Ci siete mai stato a visitare le sue opere?

— Eh, via: un torinese che non cono-

www.sursumcorda.cloud - 9 febbraio 2020

sca il Cottolengo! Sarebbe troppo grossa!

— Ebbene, anche lui di modesta condizione. Fatto sacerdote, trovava le sue delizie nel visitare gli ammalati, aiutare i poveri, far del bene specialmente agli umili e bisognosi. Nel settembre del 1827 fu dolorosamente colpito dal fatto di una povera donna francese, sorpresa da improvviso malore al suo passaggio da Torino e rifiutata da tutti gli ospedali. Egli l'assistette con grande carità fino alla morte e confortò lo sposo, rimasto vedovo con tre creaturine innocenti. Da quel momento il buon prete pensò a fondare una Casa che accogliesse quei poveri sventurati che, per circostanze e regolamenti speciali, non potevano essere ricevuti in ospedali e edifici pubblici. Senza mezzi e confidando solo nella Provvidenza e nella carità delle anime buone, riuscì a dar vita a un'opera che in breve tempo ebbe uno sviluppo meraviglioso.

Voi sapete meglio di me come in quella sua « Piccola Casa » sono accolti e assistiti gratuitamente migliaia e migliaia di ammalati, invalidi, epilettici, ciechi, sordomuti, scemi, rifiuti bene spesso di altri ospedali. Più sono disgraziati e meglio sono accolti.

www.sursumcorda.cloud - 9 febbraio 2020

il Cottolengo li chiamava *i suoi buoni figli.* E sapete quanti sono i preti e le suore che prestano la loro opera in quell'istituto e in cento altri consimili? Sono centinaia, migliaia di persone e tutti gratuitamente, per amor di Dio

— Ne ho sentito parlare molte volte anch'io.

— Voi che sapete in pratica cosa costi oggi mantenere una famiglia, pensate come debbano fare là dentro per mantenere parecchie migliaia di persone, molte delle quali hanno bisogno di vitto speciale. Tanto per citare qualche cifra, al Cottolengo ci vogliono ogni giorno oltre 3.000 kg. di pane; per la minestra di un solo pasto, 700 kg. di patate e 400 kg. di riso; ogni settimana sono circa 5.000 kg. di carne... Naturalmente a tutto provvede, oggi come in passato, la Provvidenza e la carità!

— A pensarci è davvero una cosa meravigliosa, impressionante!

— Col Cottolengo bisogna che vi ricordi un altro grande prete torinese, Don Bosco.

— Ah, il prete dei birichini?

— Proprio lui! Venuto su da una famiglia poverissima, sentì fin da giovanetto vi-

www.sursumcorda.cloud - 9 febbraio 2020

vissimo il desiderio di farsi prete per far del bene ai fanciulli, specie i più poveri e abbandonati. Non avendo mezzi, si adattò a fare tutti i mestieri: sarto, calzolaio, falegname, fabbro e perfino pasticciere, pur di guadagnare qualche cosa e poter studiare. Vincendo enormi difficoltà potè finalmente essere prete. Da allora non ebbe altra aspirazione che di far del bene alla gioventù. Visitando i carcerati, si era persuaso che molti di quei poveretti erano divenuti criminali solo perchè nessuno aveva dato loro una buona educazione. Incominciò a raccogliere alcuni giovani tra i più abbandonati in una umilissima casetta: ma al mattino seguente vide con pena che quei poveretti erano scappati, portandosi via le coperte e altre cose. Anzichè sgomentarsi, capì quanto fosse grande il bisogno di salvare dalla rovina tante giovinezze sventurate. Dopo altre delusioni e vicende dolorose riuscì infine a raccoglierne ed educarne alcuni. Egli stesso li iniziava all'apprendimento di un mestiere. Più tardi fondò laboratori, scuole professionali, ospizi, scuole agricole, missioni...

Poverissimo, riuscì con l'aiuto della carità dei buoni, a fondare opere portentose. I suoi

www.sursumcorda.cloud - 9 febbraio 2020

discepoli si sparsero in tutte le parti del mondo. Don Bosco fece anche per l'educazione e la salvezza delle giovinette ciò che aveva praticato per i giovani. E oggi l'opera sua conta circa milleottocento istituti, sparsi su tutta la faccia della terra. Sono innumerevoli le sue scuole di ogni genere, e specialmente quelle professionali e agricole per i figli del popolo.

I suoi missionari si sono spinti nelle zone più inospitali e persino tra i selvaggi. Un suo discepolo, Don Michele Unia, iniziò il lavoro tra i lebbrosi e, dopo di lui, sacerdoti e suore sono morti colpiti dal terribile morbo tra migliaia di quegli infelici, in terra di missione. Il nome dell'umile prete di Torino è oggi in benedizione fino agli ultimi confini della terra. Anche ora, dopo che fu proclamato Santo, il popolo continua a chiamarlo « *Don Bosco* »!

— Questi però sono preti eccezionali!

— Ma non sono così rari come credete. Senza uscire dalla cerchia di Torino ve ne potrei citare altri e non pochi. Non faccio che nominarli. Un *Beato Sebastiano Valfrè* che fu pure padre dei poveri e soprattutto degli umili spazzacamini.

www.sursumcorda.cloud - 9 febbraio 2020

Un *Don Pio Brunone Lanteri* che diede vita a una congregazione di sacerdoti consacrati alle missioni fra il popolo.

Il *Canonico Giuseppe Allamano,* fondatore dei Missionari della Consolata, sparsi specialmente nell'Africa.

Il *Canonico Luigi Boccardo* che tanto si prodigò per la fondazione dell'istituto delle Povere Cieche.

Don Leonardo Murialdo, istitutore dell'opera dei *Giuseppini* per l'educazione della gioventù artigiana, che conta non pochi istituti in Italia, all'estero e nelle missioni.

Don Francesco Faà di Bruno, Marchese, prima Professore d'Università e poi Sacerdote, che eresse un'opera a vantaggio delle fanciulle povere.

E finisco per non rendermi interminabile.

— Davvero son cose che non sapevo. Confesso che, se tutti i preti fossero così, cambierei subito il mio disprezzo in ammirazione.

— Lodo la vostra sincerità. Per parte mia ho sempre pensato che la grande massa degli operai è buona: quei pochi stessi che paiono a volte più accesi e scalmanati, agiscono più

www.sursumcorda.cloud - 9 febbraio 2020

per ignoranza e per cattive informazioni che per malizia.

— Caro professore, temo quasi di dovervi dare ragione. Mi vado persuadendo che se noi operai avvicinassimo di più i preti, e anche loro si accostassero di più a noi, finiremmo per intendercela perfettamente, con grande vantaggio reciproco.

— Io ne sono sicurissimo e mi auguro che quest'avvicinamento, che è già incominciato, avvenga al più presto.

— Già incominciato? Davvero?

— Non avete udito che molti Vescovi, fra cui lo stesso nostro Cardinale Arcivescovo, si sono recati in molte fabbriche per la Pasqua degli operai?

— Già... Ma da noi non è venuto.

— Dicono che fosse uno spettacolo commovente il vedere quei robusti artieri, vestiti con la tuta e mescolati fraternamente con i capi e i dirigenti, attorniare il Cardinale che celebrava la Messa e distribuiva la Comunione. E vi posso assicurare che la stessa cosa è avvenuta in quasi tutte le città d'Italia con risultati consolanti.

— Malgrado tutto ciò però io avrei ancora qualche cosa da aggiungere.

www.sursumcorda.cloud - 9 febbraio 2020

— Dite, dite pure liberamente.

— Pur riconoscendo le grandi benemerenze di quei sacerdoti in Torino...

— Scusate, io mi sono limitato a parlarvi dei preti della nostra città, ma potrei citarvi nomi ed opere benefiche di centinaia e centinaia di preti di altre città d'Italia, e altrettanto potrei dirvi di altre nazioni.

— Si tratta però di sacerdoti d'altri tempi. Noi invece abbiamo da fare con i preti d'oggi, ed è appunto di questi che noi parliamo male.

— Se disponessimo di tempo potrei elencarvi parecchi sacerdoti da me conosciuti i quali, sotto i nostri occhi, hanno iniziato altre opere provvidenziali o continuano a moltiplicare quelle di quei grandi benefattori dell'umanità che voi avete ammirato.

— Sta bene. Ma torno a dire che si tratta di uomini scelti, di pochi...

— È vero: in tutte le categorie di persone sono sempre pochi quelli che emergono, che primeggiano...

— Ed è per questo ch'io dico che la grande massa dei preti...

— Tiene umilmente il suo posto, compiendo fedelmente il proprio dovere. Del

www.sursumcorda.cloud - 9 febbraio 2020

resto se sapeste da quali famiglie escono i giovani che si fanno preti e quale sia poi la loro formazione, credo non sareste così facile a giudicare. I preti di oggi, caro Momi, provengono quasi tutti dal popolo, sono cioè figli di operai, di contadini, di gente povera, umile e modesta.

— Sacripante, non ci avevo mai pensato!

— Forse, se gli operai riflettessero su ciò, tratterebbero in modo ben diverso questi umili figli del popolo e ne andrebbero un po' più orgogliosi. Ma lasciate che vi faccia ancora una domanda. Voi per divenire buon meccanico avete fatto corsi speciali e foste apprendista durante quattro e forse più anni, non è vero?

— So ben io quanto ho faticato e quante ore di sonno ho marinate per poter studiare e frequentare le scuole serali.

— Sappiate dunque che anche per divenire preti si richiede un lungo tirocinio di studi e di prove: la selezione è accurata, rigida.

— Vorrei vedere che non fosse così.

— Dopo otto anni di studi ginnasiali e liceali, i candidati devono dedicarsi per quattro anni ancora allo studio della teologia e delle altre materie ecclesiastiche. Ma

www.sursumcorda.cloud - 9 febbraio 2020

il punto su cui si vigila e s'insiste di più durante tutto il lungo periodo di formazione, è la condotta esemplare. I chierici che non dànno garanzia di serietà e moralità sono senz'altro allontanati. A tutti poi si raccomanda instantemente di pensare alle grandi responsabilità della vita sacerdotale e si esortano i dubbiosi, o comechessia meno preparati, a ritirarsi.

— Fanno le cose sul serio...

— Tanto sul serio, che, di cento giovani che incominciano, non arrivano a farsi preti se non quindici o venti al massimo.

— Possibile?!

— Proprio così: lo so da un mio nipote ora parroco a Magrelle. Quando poi si avvicina il tempo di promuovere i chierici al sacerdozio, si provvede con severità ancor maggiore. Non solo non si bada a raccomandazioni di sorta, ma si chiedono informazioni circa la condotta del candidato ovunque egli sia vissuto, anche per pochi mesi.

— Dite sul serio?

— E non basta. Il Vescovo, prima di ordinare un soggetto, esige che nella parrocchia a cui appartiene il candidato, s'invitino, in forma solenne e con obbligo di coscienza, co-

www.sursumcorda.cloud - 9 febbraio 2020

loro che avessero qualche osservazione da fare circa la condotta del futuro sacerdote, a manifestarla a voce o per iscritto al Vescovo o al parroco.

— Ma sapete che non avrei immaginato che prendessero tante precauzioni!

— In alcune diocesi poi, come a Torino, i sacerdoti, anche dopo essere stati ordinati, non vengono mandati subito a esercitare il ministero, ma devono fare ancora due anni di tirocinio pratico.

— Orcocane, è veramente una carriera lunga, difficile e... controllata.

— Inviati poi alle parrocchie, essi continuano ad esser oggetto di assistenza speciale. Ogni mese sono convocati per ricevere istruzioni e risolvere casi e problemi di vita sacerdotale. Periodicamente si raccolgono per diversi giorni per esaminarsi circa il lavoro compiuto e prepararsi ad altre opere di zelo.

— Ma sapete che quasi quasi devo cominciare a modificare le mie idee sui preti.

— Ebbene, lasciate che io con la stessa sincerità vi dica che, malgrado una sì lunga e accurata preparazione, può accadere che qualche prete manchi ai propri doveri. In questi casi però, fortunatamente rari, i primi

www.sursumcorda.cloud - 9 febbraio 2020

a deplorare la cosa e a provvedere sono i Vescovi e gli altri Superiori. La Chiesa esige tanta serietà di vita dai suoi sacerdoti, che talvolta li sospende dall'esercizio del ministero e, in qualche caso gravissimo, li degrada come si fa nell'esercito con gl'indegni.

— Queste cose bisognerebbe che le udissero anche i miei compagni. Credo che forse cambierebbero d'opinione.

— Io son sicuro che voi riuscirete a convincerne più d'uno.

— Non vorrete mica che diventi anch'io un avvocato dei preti?

— E perchè no? Non è forse una cosa onesta dissipare un errore e far conoscere una verità? Anzi perchè possiate compiere quest'opera di sano cameratismo, mi permetto di aggiungere un'ultima parola.

— Sono ai vostri ordini, professore!

— Siccome voi da tempo non avvicinate più i preti, è naturale che non sappiate nè ciò che essi dicono nè ciò che essi fanno.

— Ecco a dire la verità...

— Non temete, vi aggiornerò io brevemente. Voi avete sei figlinoli, non è vero?

— E tutti con un appetito da far spavento!

www.sursumcorda.cloud - 9 febbraio 2020

— E senza dubbio desiderate che crescano sani e buoni.

— Mi rompo l'osso del collo per riuscirci!

— Sappiate dunque che i preti ai vostri figli che vanno alla chiesa e al catechismo, raccomandano appunto di essere ubbidienti ai genitori, di rispettarli, di amarli. Ai vostri figli che vanno in fabbrica, i preti dicono di essere diligenti, di fuggire le cattive compagnie, di consegnare il salario ai genitori, di non macchiare l'anima con azioni indegne e di non rovinare il corpo negli stravizi...

— Son cose che ho udito anch'io, quando da giovane andavo in chiesa.

— E voi (lo ricordate?) poco fa le avete chiamate... sciocchezze! Ma tiriamo avanti. A vostra moglie che vedo andare in chiesa, i preti raccomandano di essere rispettosa verso di voi; di essere laboriosa e non sciupare i soldi nelle vanità della moda; di non essere leggera, ma fedele; di non contaminarsi e di non rovinare la famiglia con relazioni scorrette e indecorose...

— Peccato, caro professore, che questi consigli non siano sempre praticati da tutti! Le cose andrebbero certamente un po' meglio!

www.sursumcorda.cloud - 9 febbraio 2020

— I preti però intanto le dicono e se non le dicessero si andrebbe certamente peggio. E se poi anche gli uomini andassero in chiesa, sentirebbero qualche parolina che fa proprio per loro. Si sentirebbero, per esempio, ricordare il dovere di trattare con amore le loro spose, di educare bene i figliuoli, di non irritarsi per un nonnulla, di non scandolezzarli con parole oscene o con bestemmie; di rispettare la santità del matrimonio e di non sfuggir vilmente le sue responsabilità; di non sciupare il salario all'osteria o nel gioco; di rispettare i propri compagni e capi, lavorando con onestà e giustizia. Come vedete, tutte cose...

— Vantaggiose per la pace delle famiglie e della società, vorreste dire.

— Sicuro. Inoltre i preti ricorderebbero ai vostri compagni, se anch'essi si recassero in chiesa, il dovere di non parlar male di voi, di non calunniarvi, di non farvi del male. I preti infine raccomandano ai vostri capi e dirigenti di trattarvi con bontà, di darvi un giusto salario che vi permetta di sostenere onestamente la famiglia...

— Bravo! Bisognerebbe che anche quelli lì andassero a sentire un po' di più!

www.sursumcorda.cloud - 9 febbraio 2020

— Ora ditemi: questa casetta e il terreno che la circonda sono vostri?

— Frutto di vent'anni di sudori e sacrifici.

— Ebbene, sappiate che i preti dicono a tutti di rispettar il vostro orticello e la vostra casetta.

— C'è n'è davvero bisogno. Non si sono mai visti tanti ladri e birbanti come in questi tempi!

— I preti però non si limitano a raccomandare di non rubare, ma a coloro che hanno rubato ordinano di restituire, perchè Iddio non perdona il peccato se non si restituisce ciò che si è rubato.

— Cose giuste e sacrosante!

— I preti predicano la pace e ripetono a tutti che le calunnie, le vendette, le percosse, le uccisioni sono cose proibite da Dio.

— Ah se li ascoltassero! Abbiamo proprio tanto bisogno di un po' di pace e concordia.

— I preti insomma vogliono che siano rispettati i diritti di tutti e che non si abbia neppure un pensiero o un desiderio meno onesto circa i beni e la persona altrui. E se voi leggeste i libri dei preti, vedreste che in essi s'inculcano le stesse cose.

www.sursumcorda.cloud - 9 febbraio 2020

— Se è vero quanto dite, bisognerebbe concludere che i preti sono proprio una benedizione, perchè dopo tutto impiegano la loro vita nel consigliare e raccomandare cose tutte a nostro vantaggio?

— E non ho finito. Dopo aver detto ciò che i preti insegnano, dovrei ora dirvi ciò che essi fanno per il bene di tutti.

— Professore, mi fareste fare un'indigestione!

— Sarò breve perchè è già tardi. Anzitutto i preti ci fanno cristiani e lavorano per avviarci verso la felicità vera, quella del Cielo. Essi istruiscono e preparano i nostri bambini ai Santi Sacramenti e alla Prima Comunione. Impiegano il loro tempo nel preparare le istruzioni alla gioventù e al popolo; nelle funzioni di chiesa e nel visitare i poveri e gli ammalati personalmente o per mezzo dei soci delle Conferenze; nel raccomandare i disoccupati, nel pacificare e sistemare certe famiglie disordinate; nell'accorrer di giorno e in qualunque ora della notte al capezzale dei moribondi; nel confortarci quando il dolore ci colpisce: sono essi che pregano la pace sulle tombe dei nostri cari morti...

— È vero. Ricordo anch'io con quanta

www.sursumcorda.cloud - 9 febbraio 2020

carità il parroco assistette la mia vecchia madre.

— I preti accorrono come cappellani sui campi di battaglia a soccorso dei feriti, a comporre le salme dei caduti, a confortare i degenti negli ospedali. Quando poi si scatenano epidemie e pestilenze, essi sono al capezzale dei colpiti dal tifo, dalla peste, dal colera, da altre malattie contagiose: i preti muoiono nei lebbrosari, vittime essi pure del terribile morbo. Se poi volessi farvi anche solo un breve cenno di ciò che la Chiesa, e cioè i Papi, i Vescovi e i preti hanno fatto nel corso di diciannove secoli per il bene del popolo, per l'elevazione e la difesa dell'operaio non la finirei così presto.

— Professore, io mi auguro che ci possiamo vedere altre volte.

— Volentieri. Permettete però ancora un pensiero. I preti, oltre a quanto abbiamo detto, si dedicano allo studio, all'insegnamento, alle scienze, alle scoperte: essi dirigono Istituti, Università, Osservatori: le più celebri e antiche Università furono create e sostenute dalla Chiesa, vale a dire dai preti. Impossibile citarvi anche solo i nomi dei Papi, Cardinali, Vescovi, sacerdoti, monaci

www.sursumcorda.cloud - 9 febbraio 2020

che salvarono importanti manoscritti e documenti, onorarono la letteratura, l'oratoria, le scienze, le arti; dissodarono terreni, bonificarono paludi, diedero vita a prodigiose opere di carità e di beneficenza: ospedali, ospizi, asili, lebbrosari... I preti eressero chiese, santuari e i più insigni monumenti d'arte. Potrei intrattenervi giornate intere, mettendovi sott'occhio opere e benemerenze di preti.

— Ma allora come mai si sono potute dimenticare queste cose e si continua a far la guerra ai preti?

— Lo stesso motivo per cui alcuni, — lasciate ve lo dica con rude, ma leale schiettezza, — non possono vedere i questurini, le guardie, i giudici... Chi non rispetta i diritti altrui, chi sfrutta i suoi simili, chi pesca nel torbido, chi calpesta la legge divina e umana, chi ha rovinato la propria famiglia, chi ha sedotto e disonorato deboli creature; l'egoista, l'usuraio, il sàtiro che si ravvoltola nel fango dell'immoralità... non possono vedere i preti!

Tutti costoro non vogliono essere disturbati, seccati, richiamati dalla voce dei preti che, con serenità ma fortezza, ricordano a tutti che non è lecito rubare, nè disonorare la donna d'altri, nè crearsi una seconda e an-

www.sursumcorda.cloud - 9 febbraio 2020

che una terza famiglia a sfogo di disordinate passioni; che non è lecito turlupinare gli operai con promesse immaginarie che solo servono a eccitare la fantasia e l'odio, lasciandoli poi delusi e a mani vuote; che non è lecito avvelenare la gioventù, specie quella femminile, con romanzi gialli e galeotti, con letture e cartoline infami propalate magari alla macchia...

— Veramente...

— Perchè si odiano i preti? La risposta potreste darla anche voi. Sono troppi coloro che vivono lontani dai preti; troppi che non leggono libri se non scritti dai nemici dei preti. Quanti operai, d'altronde laboriosi e onesti, non sono essi pure vittime di questa malvagia propaganda d'odio contro i preti!

— Confesso lealmente che purtroppo deve essere così.

— Fin dai tempi delle persecuzioni degli imperatori romani un uomo di forte ingegno, Tertulliano, chiedeva ai persecutori questa sola cosa: « **Non condannate la Chiesa** — egli diceva — **senza prima averla studiata e conosciuta** ».

— È più che ragionevole!

— Ebbene, anche i preti d'oggi rivolgono

www.sursumcorda.cloud - 9 febbraio 2020

a tutti lo stesso invito. « Siamo uomini anche noi, — essi dicono — abbiamo i nostri difetti; ma c'infiamma un gran desiderio di fare del bene, specialmente al popolo. Operai, e specialmente voi che per le vie e sui treni ci calunniate e ci coprite di volgari insulti, ascoltate quest'invito: **Siamo figli del popolo come voi, siamo vostri fratelli. Non vogliate condannarci senza prima averci avvicinati, studiati, conosciuti** ».

— Per parte mia accetto senz'altro l'invito. Ma frattanto mi è venuta un'idea. Caro professore, voi che foste così cortese e così persuasivo nell'esporre con serenità e chiarezza tante belle cose, perchè non potreste scriverle a vantaggio di molti altri?

— Credete che ciò possa fare del bene?

— Ne son certo. Anzi, per parte mia mi offro fin d'ora a diffondere il vostro scritto tra i miei compagni di fabbrica, sicuro che essi pure cambieranno opinione a misura che conosceranno la verità e la realtà delle cose.

— Ebbene, mi ci proverò e se riesce lo intitoleremo: *Si dice...*

— Andrà a ruba!

— Lo voglia il Cielo, a bene di tanti cari operai! —

www.sursumcorda.cloud - 9 febbraio 2020

elle·di·ci

C - V, 3

L. 1,50 netto

www.sursumcorda.cloud - 9 febbraio 2020